Giovanni De Angelis

Antonio Camplone

SULMONA VOLLEY
60 ANNI

PRESENTAZIONE

Sessant'anni di attività sono un traguardo prestigioso, un "risultato" – così si direbbe nel linguaggio sportivo – che merita di essere celebrato con tutti gli onori; e questa pubblicazione, che la Fondazione Carispaq ha voluto sostenere nella sua politica di promozione culturale e sociale, interpreta al meglio un tale obiettivo, poiché ripercorre e tramanda non solo la memoria dei successi ottenuti dal *Sulmona Volley* anche a livello nazionale dalle squadre maschili e femminili, per quanto pone l'accento sulla particolare attenzione riservata all'attività giovanile e, parimenti, sull'impegno profuso ad insegnare sia le basi del lavoro di squadra, sia la bellezza dello stare insieme e del rispetto delle regole del vivere quotidiano. *Ad maiora.*

Dott. Domenico Taglieri
Presidente Fondazione Carispaq

Questa prima pagina di presentazione, solitamente
riservata ad un personaggio delle Istituzioni, è da
noi dedicata a chi ha avuto il merito di aver fatto nascere
questo sport nella nostra città: Franco Del Monte.
Da uno stralcio dei suoi ricordi pubblicati nel libro
"Altri 10 anni del Sulmona Volley"
Grazie Franco

COSÌ È NATA LA PALLAVOLO A SULMONA

Ho palleggiato il mio primo "approssimativo" pallone di Pallavolo nel lontanissimo 1953 ...
… ho appreso le prime vere fondamentali nozioni … solo poche regole impartiteci dai superiori che in quegli anni avevano sperimentato la pallavolo nel Seminario Regionale di Chieti
Lasciata la vita di comunità mi trovai a giocare al Liceo nell'ora di ginnastica … Nel cortile del convento di Sant' Antonio "arruolai i primi volontari" tutti dei quartieri di Porta Napoli … Lì è nata la pallavolo a Sulmona, lì i primi allenamenti, le prime discussioni e le grandi sudate.
Da allora, ragazzi, quante difficoltà abbiamo dovuto affrontare per vederci riconoscere il diritto ad un campo, ad una palestra, ad una doccia anche fredda! Eravamo quelli "figli di un dio minore"; e le poche ore in palestra ci venivano concesse quasi come elemosina. Ma quanta strada ha percorso la pallavolo sulmonese, quanti successi accompagnati dalle delusioni ... le promozioni in B negli anni 80 mancate per un soffio, quasi per una maledizione!
*Ricordo con orgoglio i due titoli nazionali vinti rispettivamente a Sorrento (**Campione d'Italia CSEN**) e a Narni (**Campione d'Italia OPEN**).*
Non sta a me ringraziare chi in questi 60 anni ha consentito alla Pallavolo sulmonese di continuare. Sento però il dovere di far rilevare che le Istituzioni dovrebbero riservare agli sport impropriamente considerati "minori" ben altra attenzione in virtù della meritoria attività sociale insostituibile che ha consentito a migliaia di giovani di crescere.
*Il mio grazie da primo giocatore sulmonese di pallavolo va a tutti i dirigenti, allenatori e giocatori che si sono succeduti e all'amico Gianni De Angelis che con incredibile dedizione, superando contrarietà e difficoltà, ha saputo tenere sempre viva la passione per **LO SPORT PIÙ BELLO E PULITO DEL MONDO!***

Franco Del Monte

UN PO' DI RICORDI E QUALCHE CONSIDERAZIONE

A conclusione di questo terzo lavoro credo sia mio dovere commentare i miei 55 anni nel SULMONA VOLLEY.

Ho cominciato con la pallavolo nel lontano mese di ottobre del 1968 ma non ricordo come e da chi fui avvicinato. Quando mi sono ritrovato, al campo sportivo della nostra città, insieme ad altri conoscenti e amici sotto la guida tecnica di Franco Del Monte.

Dopo tre anni di campionati e l'ISEF terminata nel 1972 ottengo la qualifica di Allenatore; proseguendo per diversi anni l'attività ricoprendo sia il ruolo di giocatore che quello di Tecnico, per poi aggiungere anche quello di Dirigente factotum.
Nella seconda parte degli anni 70 il primo salto di qualità è con un gruppo di ragazzi del '59 provenienti dal basket sulmonese. Nel giro di qualche anno, raggiungiamo la C1 nazionale con vari tentativi di salire in B1. Ma la sfortuna che allora ci perseguitava purtroppo non ce lo ha consentito.

A questo periodo esaltante ne sono seguiti altri di successo.

A metà degli anni 80 siamo stati due volte ***CAMPIONI d'ITALIA*** *nel campionato federale "Campione d'Italia OPEN" e in quello dell'ente di promozione sportiva "CSEN*

Fine anni 80 e inizio 90, con un fantastico gruppo femminile, otteniamo tre promozioni in quattro anni. Dal campionato provinciale alla C1 nazionale.
Poi il grande exploit con lo sponsor ***JOLLY MOTOR****: due promozioni in tre stagioni fino alla B1 nazionale, e tre consecutivi anni di partecipazione.*
Ho avuto avuto anche incarichi dal C.P. l'AQUILA e dal C.R. Abruzzo: Selezionatore provinciale atleti (94/96) e Docente regionale Allenatori (95/97).

Tra vittorie (tante) e sconfitte (meno), promozioni (molte) e retrocessioni (due), sono trascorsi 55 anni, non senza però aver corso il rischio di veder scomparire la società; in un paio di occasioni ci si e andati molto vicino.

In particolare nella seconda quando sotto la presidenza di Donato Ranucci, alla fine degli anni novanta, la stagione si chiuse con una retrocessione, alla quale si aggiunsero sostanziosi debiti accumulati in quella sciagurata gestione.
Solo il mio successivo ritorno e la mia abnegazione hanno fatto si che oggi possa scrivere di questi gloriosi traguardi raggiunti.
Periodi sconfortanti ce ne sono stati, a seguito dei quali avrei voluto, ma soprattutto dovuto lasciare, ma la passione ha sempre avuto il sopravvento. Tante le scuse per non mollare. Fra le più significative quelle di aver avuto i miei due miei figli tra i giocatori da allenare.

Il leone che è in me mi ha sempre dato la forza per superare le difficoltà, consentendomi di andare avanti anche nei momenti più sconfortanti.

Fra questi, i più turbolenti, quelli dovuti all'ottusità delle amministrazioni comunali che si sono avvicendate negli anni, colpevoli di non aver compreso gli aspetti positivi che il movimento del volley avrebbe avuto nei confronti della gioventù della nostra città. A pensare male … forse ha pesato il non essermi mai schierati politicamente?
Tecnicamente l'ufficio sport si è sempre mostrato deficitario nella gestione degli impianti di sua proprietà; come nel periodo del COVID, quando le palestre scolastiche di tutta la regione sono state assegnate alle società sportive meno che a Sulmona.

Una storiaccia fatta di palestre scolastiche chiuse per inagibilità o come la Palestra Pluriuso "N. Serafini", con Sulmona unica città d'Abruzzo, ad aver mantenuto l'HUB vaccinale in un impianto sportivo fino a settembre 2022. Nella storiaccia anche qualche Dirigente scolastico. In proposito voglio ricordare l'allora Dirigente del Polo "Fermi-De Nino" con l'aggravante di essere stato Docente di Educazione Fisica. Lui che, nonostante la concessione ottenuta dall'Amministrazione provinciale e dal Dirigente che lo aveva preceduto, non ha consentito al Sulmona Volley l'uso della palestra annessa al suo Polo scolastico.

La mancanza delle strutture dove allenarsi ci ha costretto, a malincuore, in alcune occasioni a rinunciare ai diritti sportivi dei campionati regionali di serie C e D maschile e femminile.

Cos'è stata la pallavolo per me?

Un punto di riferimento ... Un modo di vivere ... Un mondo da vivere ... Una sfida continua ...

Qualche anno fa, a 54 anni, militando nel campionato regionale di serie "C" disputai il set più lungo mai giocato dalla squadra ovidiana: 37/39 il punteggio.

Ancora oggi, per quanto il fisico me lo concede, mi piace giocare e mi ritengo fortunato a poter stare ancora sul rettangolo con i ragazzi.

Ecco, a proposito di ragazzi, mi spiace per tutti quelli che si aspettavano qualcosa in più da me. Purtroppo l'agonistica non sempre consente di "regalare un sorriso" o "spiegare delle scelte". Giocare per vincere ha purtroppo un prezzo da pagare.

Ritengo una fortuna l'essere stato testimone e l'aver contribuito a "scrivere" questa bella storia, che ha visto protagoniste ben cinque generazioni.

Come accade in tante piccole società sportive, mi sono ritrovato spesso a dover gestire da solo le molteplici problematiche. Ma, se é normale che un allenatore sia solo di fronte alle difficoltà del campo, è diverso pensare a chi, in solitudine, affronta financo la gestione societaria.

In tutti questi anni molti amici mi sono stati vicino. Amici con i quali ho condiviso momenti felici e non. Alcuni di loro purtroppo non sono più tra noi.

A loro va il mio pensiero e a voi il mio saluto.

Giovanni De Angelis